LA STAMPA
Martedì 25 Giugno 1974
Anno 108 - Numero 139

Come ad ogni inizio di stagione

Rinascono le polemiche per il mercato a Finale

"Crea confusione, ostacola il traffico, danneggia i giardini" dicono alcuni - Ma i pareri sono discordi - Possibili alternative

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 24 giugno.

(s.d.) Annualmente, ad ogni inizio di stagione turistica la presenza del mercato ambulante infrasettimanale sul Viale delle Palme torna a suscitare polemiche ed a riproporre l'eventualità di uno spostamento delle bancarelle.

Lo si accusa, in particolare, di creare confusione e di ostacolare la circolazione e di danneggiare i giardini pubblici sul lungomare Italia.

I pareri, in proposito, sono contrastanti: mentre le massaie in questi periodi di crisi economica cercano il risparmio sulle bancarelle, l'amministrazione comunale è divisa, i commercianti e gli esercenti premono per il trasferimento del mercato, e gli ambulanti insistono per restare nell'attuale posizione.

Per Aldo Campi, consigliere democristiano «Viale Dante, la strada lungo il torrente Pora per ora chiusa al traffico per motivi di viabilità, sarebbe la sede ideale per sistemarvi le bancarelle».

Aldo Zanobbio, presidente della locale Associazione commercianti ed esercenti, è anch'egli a favore dello spostamento: «La proliferazione indiscriminata delle licenze ha già portato le bancarelle ad occupare l'intera passeggiata a mare e gli autonomi dei venditori creano difficoltà di transito e di posteggio in una Concessione dove al giovedì c'è il senso unico». Secondo Zanobbio che critica le mancanze di controlli igienici sui prodotti alimentari messi in vendita da ambulanti «il mercato non esercita, come si crede, una funzione calmieratrice dei prezzi poiché la qualità della merce è inferiore a quella dei negozi».

La categoria per risolvere l'annosa questione ha già proposto la riqualificazione dei tre mercati rionali (Marina, Borgo e Varigotti) suggerendo il trasferimento delle bancarelle sul piazzale dei Gabbiani. Sono intenzioni queste non approvate dal consigliere Luigi Rolla, comunista: «Il mercato deve rimanere dov'è collocato adesso per motivi di tradizione e di folclore. Nessuno infatti può negare che costituisca un incentivo turistico. Piuttosto è bene regolamentare la concessione di nuove licenze che risponde ora ad un sottile gioco clientelare».

Gli ambulanti sono d'accordo: alle 200 bancarelle fisse, se ne aggiunge un altro centinaio durante la stagione estiva. «Sono venditori occasionali — spiega Giovanna Canepa, consigliere provinciale dell'Anva, associazione di categoria, — che a luglio e agosto vengono a farsi le ferie in Riviera e ne approfittano per inserirsi fra di noi e per danneggiarci».

Naturalmente gli ambulanti si oppongono energicamente al trasferimento: «Non vogliamo andare in periferia — afferma la signora Canepa. — Il mercato deve essere in posizione centrale facilmente accessibile. I turisti lo cercano, per loro è un motivo di distrazione e di divertimento e molti addirittura si spostano quotidianamente lungo la Riviera nei centri ove sono poste le bancarelle. Ma i negozianti ci combattono e le autorità non ci gradiscono. Una ventina di venditori da giorni di scorso hanno dovuto trasferirsi da ponente a levante della passeggiata a mare di Finale Ligure perdendo clienti abituali poiché sul piazzale antistante via Saccone alcuni privati con il consenso del Comune hanno eretto una tasca per la pesca facilitata.

A Cairo Montenotte

Cade dall'impalcatura si frattura la gamba

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 24 giugno.

(b.b.) Pietro Chiarlone, 56 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Cairo Montenotte per le ferite riportate in un infortunio sul lavoro: la frattura della gamba destra e ferite multiple. La prognosi è di 30 giorni.

L'infortunio è avvenuto nel cantiere edile di Saliceto della ditta Pregliasco. L'operaio, mentre stava smontando dell'impalcatura, ha perso l'equilibrio ed è precipitato dall'altezza di alcuni metri.

Grave una tedesca investita a Laigueglia

(Dal nostro corrispondente)
Laigueglia, 24 giugno.

(g.m.) Una turista tedesca, investita sul rettilineo di Laigueglia, è in gravi condizioni all'ospedale di Albenga con una prognosi di novanta giorni. Klein Elise, 66 anni, stava facendo ritorno alla pensione che la ospita quando attraversando la strada è stata travolta da una «127», guidata da Giancarlo Alberto, 38 anni, Alassio, via Dante 225.

Nell'urto la donna è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza.

Due feriti nell'auto che finisce nel burrone

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 giugno.

(b.b.) Due feriti in un incidente d'auto. Sono Patrizia Chiendi e Antonio Cecchiello, di 22 e 31 anni, entrambi abitanti a Torino, in via Pietro Cossa 160 e via Cuneo 2. Viaggiavano sull'auto condotta dal Cecchiello, che dopo essere uscita di strada è precipitata in un burrone dopo un volo di oltre venti metri.

L'incidente è avvenuto sull'autostrada Savona-Ceva nei pressi di Montezemolo, mentre sulla zona infuriava un violento temporale. Patrizia Chiendi e il Cecchiello sono all'ospedale San Giuseppe di Millesimo: guariranno in 25 giorni.

Il caffè 140 lire

Attualmente costa 100 Il provvedimento sarà esaminato a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 giugno.

(b.c.) Il prezzo al banco della tazzina di caffè espresso salirà prossimamente in provincia di Imperia forse a 140 lire, attualmente il prezzo è di 100 lire quasi ovunque.

L'argomento sarà discusso giovedì sera a Sanremo nel corso di una riunione dei rappresentanti di categoria. «L'entità dell'aumento — ha precisato questa mattina un rappresentante della categoria — non è ancora stata presa, ma l'orientamento prevalente è quello di adeguarsi a quello che fanno gli esercizi pubblici di Genova. Questi hanno ricevuto in questi giorni un nuovo listino prezzi generale in cui il prezzo del caffè è stato lasciato in bianco, per cui tutti i genovesi starebbero orientandosi verso le 140 lire, che sarebbe pertanto anche il nostro obbiettivo».

IMPERIA — I pubblici esercizi sono stati autorizzati a sospendere la chiusura settimanale, in concomitanza con la stagione estiva, per il periodo dal 26 giugno al 22 settembre compreso.

IMPERIA — L'Unione commercianti della provincia comunica che col 30 giugno scade il termine per la presentazione delle domande per la trattazione dei ricorsi ancora pendenti e riguardanti le imposte dirette.

La paurosa sciagura sull'autostrada per Torino, presso Carcare

Il dramma della bambina che ha perso i genitori e il fratellino in un incidente

Nella disgrazia sono anche morti un croupier di St-Vincent, la moglie e la cognata - Unica superstite Donatella Persico, 10 anni - Non sa ancora di essere rimasta sola - Una zia ha chiesto di adottarla

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 giugno.

Dal tardo pomeriggio le salme di Mario Persico, 43 anni, dipendente della compagnia portuale «Pippo Rebagliati», della moglie Nicoletta Pramvino, 35 anni, e del figlio Germano di 8 anni, sono allineate nella chiesa di San Francesco da Paola, in Villapiana.

Sono tre delle sei vittime del pauroso incidente avvenuto ieri, a mezzogiorno, sull'autostrada per Torino, in località Vispa di Carcare, nel quale hanno perso la vita anche Federico Massa, 63 anni, croupier capotavola del Casino di St. Vincent, la moglie Giuseppina Carbone, 62 anni e la cognata Maria Carbone, 57 anni, residente ad Alassio in via Gazzelli 34.

Germano Persico

Unica superstite del tremendo scontro che ha distrutto due famiglie, la piccola Donatella Persico, 10 anni, che è ora ricoverata nel reparto traumatologia dell'ospedale San Paolo.

«Le sue condizioni — dice il dottor Venturino — non destano alcuna preoccupazione. Ha una fibra molto robusta ed in un paio di mesi se la caverà. Ha riportato la frattura del braccio e dell'omero destro per cui l'arto è stato posto sotto trazione. Non è escluso che nei prossimi giorni debba essere operata per ridurre la frattura».

Il dramma della bimba rimasta sola ha turbato profondamente la città. All'ospedale è un continuo accorrere non solo di parenti, ma di conoscenti ed amici della famiglia Persico. Chiedono notizie di Donatella, si informano delle sue condizioni, pongono interrogativi ai quali nessuno ora può rispondere.

La piccola ignora di aver perso tutti i suoi cari nel viaggio che iniziato allegramente doveva portarla a Niella Tanaro, a trascorrere qualche ora dai parenti. Nessuno, al momento, ha avuto il coraggio di dirle la verità e, d'altronde, ciò è stato sconsigliato dai medici: «Sarebbe uno choc terribile — hanno detto — bisogna ancora aspettare qualche giorno».

Donatella è una bimba forte e, forse, si rende conto che è successo qualcosa di terribile. Chiede, a volte, della mamma, del papà, di Germano, ma non insiste come se temesse la risposta. «E' abbastanza calma — dice la zia, signora Rossetti, uscendo dalla cameretta in cui la bimba riposa — si è un po' ripresa». Poi rientra nella stanzetta trattenendo a stento le lacrime.

Ieri quando è stata portata al «pronto soccorso» la piccola era lucidissima, non piangeva e neppure si lamentava: «Vorrei qualcuno dei miei» ha detto semplicemente. Poi, d'un tratto, tra la gente che affollava la sala ha scorto due volti amici: «Ma io quelli li conosco» ha esclamato indicando con un movimento del capo un uomo e una donna. Erano i coniugi Sapienza, genitori di una sua compagna di scuola.

Ed è stato proprio attraverso di loro che si è riusciti non solo ad identificare la bimba, ma anche a raggiungere un parente, Ezio Rossetti, abitante in piazzale Moroni, che cautamente avvertito per telefono è giunto poco dopo all'ospedale. La notizia lo ha sconvolto e, colto da malore, ha dovuto essere adagiato su un lettino. «Possibile che siano morti tutti?» continuava a mormorare.

Con chi andrà Donatella quando sarà dimessa dall'ospedale? I parenti non si sono ancora posti il problema, ma la zia, Maddalena Pramvino, moglie dell'operaio Piero Vassallo, abitante in via privata Istria, ha espresso l'intenzione di prenderla con sé: «Non abbiamo figli — dice — Donatella verrà con noi». Poi aggiunge: «L'avevo vista poco prima che partisse. Era felice, giocava con il fratellino che proprio sabato ha festeggiato il compleanno e, insieme, la promozione in quarta. Ora è rimasta sola».

La famiglia Persico era assai conosciuta in tutta la zona di via Mignone e in quella vicina di Villapiana. Il padre era un po' l'anima del consiglio di quartiere, costituito da pochi mesi e ieri poco prima di lasciare Savona si era incontrato con il parroco, don Bonifiglio. «Saranno state le dieci — ricorda il sacerdote — quando è venuto a cercarmi. Voleva costituire una squadra di calcio con i ragazzi del quartiere e organizzare qualche torneo. Aveva a cuore, come pochi altri, i problemi dei giovani e sovente si lamentava delle scarse attrezzature di cui il quartiere è dotato».

E di questo problema sabato aveva parlato anche con l'assessore comunale signora Olga Roncallo. «Era attivissimo — afferma — veniva spesso in "Comune" per esporre problemi e proporre soluzioni. E' una grossa perdita per il consiglio di quartiere».

Mario Persico, la moglie Nicoletta e la figlia Donatella, unica sopravvissuta

La disperazione degli zii di Donatella

Sulle cause dell'incidente non sembrano esserci dubbi. Nella val Bormida imperversava un violento temporale e la strada, già di per sé pericolosa, era molto sdrucciolevole. La «127» bianca dei Persico ha sbandato, ha urtato contro il guard-rail ed è rimbalzata al centro della strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva, diretta in Riviera, la «124» condotta dal Massa. L'urto è stato violentissimo e cinque dei sette occupanti le due macchine sono deceduti all'istante. La sesta vittima, Giuseppina Carbone, è spirata al pronto soccorso.

I funerali di Mario Persico, della moglie e del figlio si svolgeranno domattina, alle 9,30, nella chiesa di San Francesco. Quelli dei Massa avranno luogo, sempre domani, nella cittadina della Val d'Aosta.

Nicolò Sirì

Grave un impiegato nell'auto fuori strada

Ronco Scrivia, 24 giugno.

(g.c.) Una «850» condotta dall'impiegato milanese Cesare Gastoni, di 32 anni, mentre procedeva lungo la statale dei Giovi proveniente da Genova, è sbandata in curva ed è uscita di strada.

Il Gastoni ha riportato una contusione cranica, fratture agli arti inferiori, sospette lesioni interne ed è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Minacciano di scendere in piazza, per protesta

Contestato il calendario venatorio dai cacciatori della Valle Bormida

Sostengono che è troppo favorevole ai colleghi della costa dove si può sparare in qualsiasi giorno della settimana e per un periodo più lungo - Polemiche per la selvaggina migratoria

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 24 giugno.

(b.b.) E' stato appena varato il calendario della prossima stagione venatoria per la provincia di Savona e subito sono scoppiate le polemiche. Ad accendere le polveri della contestazione sono stati i centoventi cacciatori della sezione di Calizzano: accusano senza mezzi termini il Comitato provinciale caccia di aver predisposto un calendario troppo favorevole ai cacciatori della costa ligure e limitativo nei confronti di quelli dell'entroterra. Se il calendario non verrà modificato scenderanno in piazza.

La protesta dei cacciatori di Calizzano è condivisa da molti colleghi della Valle Bormida e dei paesi dell'entroterra albenganese, in totale oltre duemila, colpiti dalle stesse restrizioni imposte dal calendario redatto dal Comitato provinciale caccia. La protesta minaccia di estendersi e di assumere pertanto proporzioni imponenti. Mentre per la costa (definita zona litoranea) il periodo di caccia per la selvaggina migratoria va dal 15 settembre al 28 febbraio e per talune specie al 31 marzo, per la zona dell'entroterra (Alpi) è ristretto dal 15 settembre all'8 dicembre. Inoltre nella «zona Alpi» i giorni di caccia sono tre per settimana, mentre per la zona litoranea la caccia è sempre libera.

«La nostra protesta — afferma Giuseppe Riolfo, esponente dei cacciatori della Valle Bormida — è contro il trattamento discriminatorio tra i cacciatori delle due zone, ma soprattutto contro la liberalizzazione così vasta della caccia alla selvaggina migratoria. In pratica si consente la caccia anche nei periodi di nidificazione, con un danno enorme alla fauna avicola. Noi — conclude — siamo contro l'eccessiva liberalizzazione: anzi, la maggior parte dei veri cacciatori è disposta all'abolizione totale della caccia alla selvaggina migratoria, che è patrimonio di tutti, non solo dei cacciatori».

Il calendario contestato è attribuito allo strapotere dei cacciatori della costa nel Comitato provinciale caccia: «I cacciatori rivieraschi — afferma Enrico Becchino — hanno una maggioranza schiacciante nell'ambito del Comitato, per cui fanno il bello e il cattivo tempo senza tener conto delle esigenze della caccia».

Contro questo presunto strapotere sono più che decisi a scendere in piazza per protestare. «Se per ottenere un trattamento equo è necessaria la protesta — afferma Luigi Cavallero, segretario della sezione cacciatori — siamo disposti a scendere in piazza come abbiamo già fatto due anni orsono: questa volta però la protesta sarà molto più calda».

Al di là della contestazione per il calendario venatorio, i cacciatori dell'entroterra pretendono una maggiore tutela della selvaggina migratoria. «La caccia — sostengono — deve essere considerata uno sport, non una licenza di abbattere senza restrizione alcuna la selvaggina, con il pericolo che ne deriva, e cioè di vedere esaurito il patrimonio faunistico in pochi anni».

Ricoverato all'ospedale

Cairo: è ustionato dalla fiamma ossidrica

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 24 giugno.

(b.b.) Francesco Esposito, 41 anni, abitante a Cairo Montenotte, è rimasto gravemente ustionato mentre lavorava nel proprio laboratorio a causa di un guasto al cannello della fiamma ossidrica. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

L'artigiano stava saldando un utensile, quando a causa del cattivo funzionamento del cannello della fiamma ossidrica è stato investito da una fiammata. Ha riportato ustioni di secondo grado agli arti superiori. Nonostante il dolore, l'Esposito è riuscito a chiudere la valvola di sicurezza del manometro, evitando l'incendio del laboratorio-abitazione. E' stato soccorso dai familiari.

Fuggì il 13 maggio

Arrestato il detenuto che evase a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 giugno.

(r.o.) Giuseppe Graci, 30 anni, uno dei tre detenuti evasi dal carcere di S. Tecla di Sanremo circa un mese fa, è stato arrestato la notte scorsa dagli agenti della squadra mobile di Torino, mentre su un'auto transitava alla periferia di Moncalieri.

Aveva documenti falsi e nel bagagliaio della macchina numerosi arnesi atti allo scasso. Subito ha dichiarato di non sapere dove si siano nascosti i suoi compagni di fuga. «Non appena in libertà ci siamo lasciati — ha detto agli agenti — ed ognuno è andato per proprio conto». In giornata il Graci è stato trasferito nuovamente al carcere di Sanremo.

All'alba del 13 maggio il Graci, assieme ad Antonio Carbone e Giuseppe Magnoli, hanno segato le sbarre della loro cella e con una corda, che alcuni complici dall'esterno avevano gettato sulle mura della vecchia fortezza erano riusciti a calarsi nel piazzale del porto.

CARCARE — Giuseppina Scarrone, 69 anni, abitante in frazione Ruaberga, è stata investita da un'auto mentre attraversava la strada. Trasportata al San Paolo di Savona, è stata ricoverata e giudicata guaribile in due mesi.

Guardia notturna elenco dei medici

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 giugno.

(n. s.) Per il servizio di guardia medica notturna istituito dall'Inam per i suoi 185 mila assistibili sono di turno (dalle 22 alle 7) per questa settimana i seguenti medici:

Altare e Mallare: dottor Giuseppe Cagnone, Altare, tel. 58.017; **Andora**: dottor Armando Piccardi, tel. 85.001; **Stellanello, Testico e Casanova Lerrone**: dottor Giacomo Giordano, Stellanello, tel. 66.017; **Borghetto e Magliolo**: dottor Elio Fornaro, Finale Ligure, tel. 62.185; **Bardineto e Calizzano**: dottor Gigi Fontana, Bardineto, tel. 790.086; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo S. Giacomo e Giustenice**: dottor Franco Rossi, Borgio, tel. 68.088; **Bormida, Carcare e Pallare**: dottor Giorgio Borla, Carcare, tel. 51.124; **Cairo Montenotte**: il medico è reperibile tramite il centralino della Croce Bianca, tel. 504.027; **Calice Ligure e Rialto**: dottor Alberto Casati, Calice, tel. 65.438; **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello**: dottor Franco Vairo, Albenga, tel. 52.697; **Celle Ligure**: dottor Ezio Franza, tel. 990.096; **Cengio e Cosseria**: dottor Omero Colombaro, Cengio, telefono 85.019; **Dego**: dottor Giorgio Scorza, tel. 57.102; **Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea**: dottor Tommaso Balestri, Giusvalla, tel. 70.913; **Laigueglia**: dottor Giuseppe Giuliano, tel. 49.054; **Millesimo e Roccavignale**: dottor Pietro Massa, Millesimo, dottor Sergio Bellone, Millesimo, tel. 56.025; **Murialdo**: dottor Francesco Vallone; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: dottor Vittorio Tittidio, Spotorno, tel. 746.008; dottor Guido Rossello, Noli, tel. 748.917; dottor Claudio Sbertini, Noli, tel. 748.882; dottor Antonio Giongo, Spotorno, tel. 745.632; **Osiglia e Plodio**: dottor Sergio Bellone, Millesimo, tel. 56.025; **Sassello**: dottor Daniele Pongiglione, tel. 72.121; **Stella S. Giovanni**: dottor Vittorio Giannini, tel. 70.003; **Toirano, Balestrino e Boissano**: dottor Domenico Costante, Toirano, tel. 98.135; **Urbe**: dottor Carlo Pongiglione, tel. 726.532; **Vado Ligure**: dottor Guido Roggero, tel. 881.487; **Varazze**: dottor Giuseppe Botta, tel. 96.571; **Villanova, Arnasco e Garlenda**: dottor Mauro Di Girolamo, tel. 58.904; **Orco Feglino, Onzo e Vendone**: dottor Luigi Bado, Ortovero, tel. 581.033; **Savona**: rivolgersi al «113».

Era originario di Alessandria, aveva 32 anni

Sanremo: impiegato comunale si lancia dalle scale e muore

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 giugno.

(r.o.) Un impiegato comunale, accertatore della squadra tributaria, Gian Luigi Monti, 32 anni, originario di Bistagno (Alessandria) si è suicidato gettandosi questa sera nella tromba delle scale, sotto il lucernaio, dal quinto piano di via Zeffiro Massa 138, dove abitava.

Il Monti era celibe e viveva da solo in un appartamento di due stanze. «Soffriva da tempo — dichiarano i vicini di casa e lo stesso fratello Giuseppe Monti che abita a Milano in via Marghera 47 — di un forte esaurimento nervoso». Era un ammiratore di Luigi Tenco, il cantautore suicidatosi a Sanremo durante un festival della canzone. Gli agenti di polizia al comando del commissario Enzo Natale, hanno rinvenuto nella sua abitazione molti dischi del cantautore. Il Monti era anche socio del «Club Tenco» di recente costituzione a Sanremo.

Tifosissimo di calcio era abituale frequentatore del club della «Sanremese», la squadra locale. Ieri alcuni suoi amici l'hanno visto molto abbattuto per l'eliminazione dell'Italia dal campionato del mondo.

Verso le 18 di questa sera il Monti, che doveva essersi sdraiato sul letto a leggere i giornali, si è alzato di scatto e, così come si trovava — indossava soltanto un paio di pantaloncini — è uscito dall'alloggio (la polizia troverà la porta spalancata) e dopo aver scavalcato un muretto alto poco più di un metro, che protegge la tromba delle scale, sotto il lucernaio, si è gettato nel vuoto. Un'inquilina ha udito il tonfo sordo del corpo che si è abbattuto sul pavimento del lucernaio. Si è affacciata ed ha fatto la tragica scoperta.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa l'uomo è stato trasportato in ospedale, ma è morto prima di giungere al pronto soccorso. Non ha lasciato nessuno scritto.

VARAZZE — Mario De Mauro, 42 anni, Savona, via Untoria 14, è rimasto ferito in un incidente sul[illegible]. Viaggiava a bordo dell'auto condotta da Renato Vi[illegible], 32 anni, Savona, via Piave 17, che è rimasto abbagliato dai fari di un'auto che procedeva in senso inverso ed ha perso il controllo del mezzo, finito contro il guardrail. Il De Mauro è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi di 40 giorni.

Farmacie

[illegible]

Frutti dell'estate svedese

Alassio. Canti popolari, danze attorno ad una croce rifasciata di foglie. Gli svedesi ospiti di Alassio hanno festeggiato ieri l'avvento dell'estate con la Midsommarfest. Essa rappresenta per i turisti svedesi una vera ricorrenza

È iniziata la stagione di tanti uomini che vendono la propria gioventù

Sanremo: squallida avventura di due signore che cercavano una serata "diversa" dal solito

Sono state picchiate perché hanno rifiutato di pagare i loro "partners" - Una notte romantica finita assai male

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 giugno.

Due signore bresciane, in vacanza in un elegante albergo di Sanremo, sono state picchiate da due giovanotti che avevano incontrato al night del Casino.

I «playboy» fanno parte della gran folla di «vitelloni» che scorrazzano in Riviera alla ricerca di signore ricche anche se non più giovani alle quali sottrarre denaro e farsi in cambio di un'illusoria promessa d'amore e di esperienze «diverse». La tecnica è sempre quella: si avvicinano, sciorinano complimenti, poi una cena con champagne, la corte un po' riservata, da ragazzi timidi bisognosi di dare tanto amore, e infine la richiesta di denaro. Qualche signora sta al gioco, illudendosi fino alla fine che si tratti di una vera e propria avventura. E dimenticano l'età, almeno per una sera.

L'avventura delle due signore bresciane, Marisa di 37 anni, e Luciana di 27, ha avuto un epilogo drammatico e violento. Le due donne hanno raccontato di aver incontrato i due cortesi giovanotti al night e di essere state «rapite» dalla gentilezza dei corteggiatori. Rassicurate dall'aspetto «gentile» degli accompagnatori hanno acconsentito a finire la serata in albergo, a fare due chiacchiere.

Ma i due vitelloni sono passati bruscamente alla richiesta di soldi, forse pensando che le due bresciane avrebbero aperto il borsellino nel timore di uno scandalo. Marisa è nobile proprietaria di una boutique, Luciana è sposata con un professionista. Invece hanno detto no.

I due corteggiatori le hanno allora insultate, schiaffeggiate. Una è riuscita ad avvisare il portiere dell'albergo e per i due non c'è stata altra scelta che la fuga. Quando è giunta la polizia, chiamata dal portiere, i due «uomini da marciapiede» erano già lontani. «Sono due farabutti», ha detto Marisa, «ci hanno abbordato mentre eravamo al night del Casino: sembravano così carini, gentili e servizievoli. Poi ci hanno sottratto centomila lire a testa».

Sembra dunque che la voglia di avventura sia più forte del timore di incappare in persone prive di scrupolo, dotate soltanto di un'ambizione, quella di fare soldi, pagarsi le vacanze dietro la vendita delle proprie prestazioni erotiche e sentimentali.

Il fenomeno degli «uomini da marciapiede» in Riviera è ormai [illegible] vecchia abitudine. Un po' [illegible] a passeggiata a mare con [illegible] uno di gelato in mano. [illegible] giovani dai diciotto ai venticinque anni circa, consapevoli della propria prestanza fisica, si accorgono cioè che la gioventù è anche un qualcosa da poter vendere. Chi sono i compratori? Quelle signore la cui giovinezza si perde nel ricordo, che «si tengono su», ma con il fisico che con il morale. Hanno un comun denominatore: la solitudine.

Dalla solitudine passano al desiderio di aggrapparsi a un sogno e quando incontrano un bel giovane disposto ad alimentarlo non pensano al rapporto, allo squallore di un inganno, ma al passato passato o desiderato. Ci stanno in [illegible] e alla fine pagano questi playboy bellocci e squattrinati. Del resto sanno che il portafogli gonfio e nelle tasche, solitamente, di un uomo con la «pancia».

Lo sanno, come sanno tante altre cose, ma per respirare un po' di gioventù, la propria, si illudono davanti allo specchio, dopo ore di faticoso trucco, sapendo perché deve nascondere anziché mettere in risalto. Queste signore si sanno perdonare, anche se con qualche riserva. Non invece i vitelloni. Non sono che prostituti perché si vendono, perché sono parassiti socialmente e moralmente. Non è, il loro, il gioco dei ragazzi squattrinati che si fanno offrire un whisky o una cena, ma una professione. Volgare. Commercializzano la gioventù [illegible] tanto per vecchi, [illegible] sanno [illegible] r. o.

LA STAMPA
Martedì 25 Giugno 1974
Anno 108 - Numero 139

Anomala situazione a Savona

Si costruisce ancora con 1000 alloggi vuoti?

Gli industriali edili lamentano che manca lavoro - Il Comune nega le licenze per le costruzioni di lusso: "Occorre edificare abitazioni per i ceti meno abbienti"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 giugno.

Nei primi tre mesi del 1974 a Savona non è stato costruito alcun edificio di abitazione civile; sono stati progettati soltanto 90 alloggi per complessivi 718 vani.

Continua così la crisi dell'industria edile che gli operatori del settore addebitano, soprattutto, alla mancanza di aree destinate all'edilizia privata abitativa e alla scarsa utilizzazione di grosse porzioni di territori comunali da anni vincolate a favore dell'edilizia economica popolare.

«Nel solo comune di Savona — afferma la sezione edile dell'Unione industriali — *sono stati vincolati e assai poco utilizzati 615 mila metri quadrati di terreno per l'edilizia convenzionata. Tutto ciò unito alla rarefazione delle poche aree disponibili per l'edilizia privata, ha contribuito ad aumentare il costo finale degli appartamenti, motivo per cui dal ristagno della produzione conseguono grosse perturbazioni e speculazioni sul mercato delle vendite e su quello dei fitti*».

Tra l'altro, in questi giorni, la commissione edilizia del Comune ha respinto tutte le richieste di licenze di costruzione (sette) presentate dal geometra Maurizio Quaglino (i cui ricorsi al Consiglio di Stato hanno portato all'annullamento del piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese) per villette da edificare in località Ranco in base alla lottizzazione che il Consiglio comunale aveva approvato il 20 giugno del 1966 e che poi, in seguito all'adozione del piano intercomunale, non aveva trovato applicazione.

La tesi degli imprenditori edili è respinta decisamente dall'amministrazione comunale che punta molto sui programmi per l'edilizia economica. «*Se è vero che l'amministrazione ha bloccato il rilascio di licenze* — afferma l'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Rebuffello — *è anche vero che non si può addebitare soltanto a tale fatto l'alto costo degli alloggi e quindi l'aumento dei fitti. Teniamo presente, infatti, che nella nostra città ci sono quasi mille alloggi vuoti, non affittati e che un altro migliaio è occupato solo sporadicamente. Quindi per chi può spendere 100-150 mila lire d'affitto al mese gli appartamenti ci sono. Mancano, invece, gli alloggi per i ceti meno abbienti, per coloro che dalle buste paga possono detrarre al massimo, e con sacrifici, 30-40 mila lire*».

Nei giorni scorsi, ottenuto dalla Regione il decreto che autorizza gli espropri, il comune ha assegnato a cinque cooperative altrettante aree della zona «167» di Mongrifone. Due di queste hanno iniziato immediatamente i lavori, le altre, invece, non sono in grado di appaltare, in quanto i contributi ottenuti tempo fa dallo Stato non sono ora più sufficienti a causa dell'aumento dei costi.

«*E' una situazione delicata* — osserva l'assessore Rebuffello — *che richiede interventi sollециti da parte del governo perché ogni giorno i prezzi aumentano*».

Le aree espropriate e in parte urbanizzate sono state cedute alle cooperative al prezzo di 6300-7000 lire al metro quadrato con possibilità di pagamento rateale senza interessi. Con queste ultime assegnazioni nella zona di Mongrifone non ci sono più terreni disponibili per costruzioni popolari. Restano ancora le aree di Chiappino e di Legino per le quali si attende dalla Regione il decreto che autorizzi gli espropri.

Nessuna zona d'espansione destinata all'edilizia privata abitativa, è prevista dalla variante al piano regolatore generale del comune di Savona, approvata oggi dal consiglio comunale e che ricalca, fedelmente, quanto contemplato dal piano regolatore intercomunale che il consiglio di Stato ha dichiarato illegittimo per decorrenza di termini.

Tale variante è stata adottata per far scattare la legge di salvaguardia ed evitare quindi speculazioni edilizie in attesa che venga approvato un nuovo piano intercomunale.

Un altro provvedimento di carattere urbanistico è stato preso dal consiglio comunale con l'approvazione del piano per le aree da destinare a insediamenti produttivi ai sensi della legge 865.

La zona, situata nella valle di Legino, ha una superficie complessiva utilizzabile per nuovi insediamenti di [illegible] mila metri quadrati. Vi potranno trovare posto aziende artigianali e piccole e medie industrie alle quali il terreno [illegible] — [illegible].

Dalla zona saranno escluse le industrie inquinanti, mentre per le altre sono previsti, se necessari, impianti collettivi di depurazione. La spesa per la realizzazione del piano (esproprio e opere di urbanizzazione) è stata calcolata, ai prezzi attuali, in un miliardo e 680 milioni. Si prevede perciò che esso potrà diventare operativo soltanto tra un paio d'anni, tenuto conto di tutto il complesso iter burocratico che il piano deve ancora seguire e che si concluderà solo con l'approvazione da parte del consiglio regionale.

m. s.

Il sindaco esamina il problema trasporti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 giugno.

(n. s.) Stamane il sindaco di Savona, dottor Carlo Zanelli, ha ricevuto una rappresentanza del «comitato coordinamento trasporti» della federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil.

L'incontro è stato motivato dal fatto che gli enti locali non erano stati invitati alla recente riunione tenutasi presso l'ente autonomo del porto, per l'esame dei problemi riguardanti il collegamento porto-industrie e, in particolare, il servizio di trasporto ferroviario relativo al movimento portuale.

Il «comitato di coordinamento trasporti», considerando il comune, insieme con altri enti, direttamente interessato ai problemi citati, ha illustrato al sindaco la posizione dei sindacati e le proposte da essi formulate per la soluzione, sia pure parziale, del grosso problema.

Il sindaco, dopo aver confermato lo specifico interesse dell'amministrazione per tali questioni, soprattutto in considerazione della rilevanza che le attività portuali assumono nell'economia savonese, ha manifestato piena disponibilità a collaborare con gli altri enti e con le organizzazioni sindacali.

"Questo matrimonio non s'ha da fare,,

Sanremo. Laura Doldi, 19 anni, figlia di un noto industriale di calzature, è tornata dopo 8 mesi di assenza, trascorsi al collegio «Fareno» di Losanna, dove era stata mandata contro la sua volontà dai familiari affinché dimenticasse l'innamorato Paolo Macchi, 19 anni, impegnato in un movimento culturale di estrema sinistra. La lotta dei due giovani con i genitori contrari alla loro unione e alle loro idee politiche ha avuto accenti clamorosi. Dell'episodio si era occupata anche la polizia. Laura è tornata e ha [illegible] Paolo

La Taggese deve rinunciare alle sue ambizioni

La Ventimigliese punta in alto dopo la "vittoria,, del sorteggio

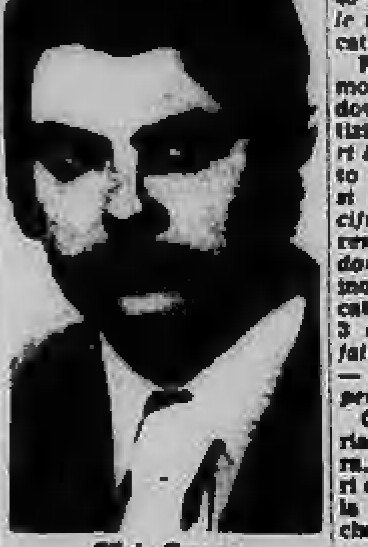
I presidenti delle due società si sono stretti la mano, sportivamente - I "frontalieri" avevano poco prima sconfitto il Finale per due reti a zero - Sfilata di bandiere in città

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 24 giugno.

(s.s.) Quando dall'urna è uscito il foglietto con il nome «Ventimigliese», il presidente della Taggese, Marocco, da buono sportivo, ha stretto la mano al collega «avversario», Coppo, e gli ha augurato la promozione al campionato di categoria superiore. Perché per i «frontalieri» di Cerri domenica si inizierà un altro «tour de force» con un girone all'italiana insieme con Little Club, Navalcase e Valdellora, per designare i nomi delle tre squadre che giocheranno i campionati di promozione nel 1974-75.

La Ventimigliese, prima del «favore» dell'urna, aveva battuto il Finale Ligure per 2 a 1 con reti di Brighenti e Conti, mantenendo così fede al pronostico.

«*Non è stato facile* — ha detto Silvio Coppo, l'entusiasta giovane presidente del sodalizio granata — *e quella traversa colpita ad un quarto d'ora dalla fine... è meglio non pensarci. Spiace vedere annullati, come nel caso della Taggese, tanti sacrifici con il sorteggio. Poteva capitare a noi, quindi capisco perfettamente giocatori, tifosi e dirigenti della Taggese. Il mio sincero augurio è che ci riescano il prossimo anno. Spero che uno dei tre posti per salire in promozione* — ha proseguito Coppo — *sia di nostra competenza. La squadra è stressata, ma chiedo ai ragazzi ancora questo sforzo*».



Silvio Coppo

Dopo la partita con il Finale e dopo aver assistito a quella televisiva di Italia-Polonia, i tifosi della Ventimigliese si sono abbandonati a caroselli con le macchine. Le loro bandiere granata, sapendo che l'Italia aveva perso, hanno indotto alcuni passanti a ritenerli tifosi polacchi in festa. Invece, nell'euforia per la vittoria della Ventimigliese, c'era anche tanta amarezza per l'esclusione dell'Italia.

Relazione finanziaria

Questa sera assemblea dei soci dell'Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 giugno.

(b. c.) L'assemblea generale dei soci dell'U. S. Imperia è stata convocata per domani sera alle 21 nei locali della Società operaia di M. S. di via S. Lucia. Il presidente avvocato Arcangelo Musso farà ai soci la relazione morale e due relazioni finanziarie, quella del 1972-73 e quella del 1973-74.

«*Faremo anche la relazione finanziaria relativa alla precedente gestione della quale io non facevo parte* — ha osservato questa mattina l'avvocato Musso — *per colmare l'omissione dello scorso anno*».

Anche se l'assemblea si preannuncia calma, dato che non dovranno essere rinnovate le cariche sociali, è probabile che sul piano finanziario vi sarà qualche polemica: il presidente Musso, secondo quanto è dato sapere, dimostrerà, attraverso il confronto fra i due bilanci, che la propria gestione, spesso attaccata su questo specifico argomento, è riuscita a diminuire di qualche milione il deficit (circa 37 milioni). «*A titolo indicativo*» si era parlato di un passivo oscillante fra i 30-40 milioni. «*Dirò soltanto delle verità*», ha concluso l'avvocato Musso.

Per quel che riguarda il movimento giocatori non vi dovrebbero essere grandi notizie: «*Il mercato dei calciatori è nella Luna* — ha osservato il presidente Musso —: *se si vuole comperare sparano cifre vertiginose; se si vuole vendere, nessuno ha un soldo*». L'avvocato Musso ha inoltre osservato che il «mercato» sarà aperto soltanto dal 3 al 16 luglio: «*Gli accordi fatti attualmente* — ha detto — *sarebbero illegali e siamo pertanto in anticipo*».

Così stando le cose l'Imperia continua a disporre, finora, dello stesso parco giocatori della scorsa stagione — con la sola esclusione di Ghetti che ha dichiarato di rinunciare piuttosto a giocare se non gli sarà concesso di avvicinarsi all'Emilia —, ma con in più l'intero lotto dei giovani del Trofeo Berretti che dovranno essere valorizzati.

La società cerca comunque una «punta» sinistra da affiancare a Guidetti, a destra, per dare maggiore pericolosità al centro che sarà certamente ancora affidato a Geremia. A quest'ultimo sarà concessa una nuova «stagione» per riscattare le opache prestazioni di quest'anno.

Buscaglia al Bologna?

Savona, 24 giugno.

(s. ch.) Il giovane e promettente centravanti del Savona, Buscaglia, andrà domani a Bologna per un provino. La società [illegible] è interessata al suo acquisto e ha chiesto a Mario Briano di poterlo vedere in campo. L'amministratore [illegible] del Savona ha detto di essere disposto a cederlo solo per una cifra molto elevata. [illegible] stagione.

L'attaccante Sacco è partito per il servizio militare, e giovedì lo seguirà Ardemagni, complicando i problemi per l'allestimento della nuova formazione. Sacco, per giunta, ha dichiarato di non voler giocare la maglia biancoblù.

L'episodio è accaduto ieri in un sottopassaggio nel centro di Savona

Cerca di rapire una bambina di dieci anni ma un passante lo mette in fuga: arrestato

L'uomo, 32 anni, padre di un bimbo, ha afferrato la piccola per un braccio - Un giovane ha annotato il numero di targa - E' fuggito e poco dopo ha denunciato la scomparsa della sua auto ai carabinieri, ma è stato riconosciuto

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 giugno.

Un muratore savonese, Antonio Cilona, 32 anni, piazza Lavagnola 17, è finito in carcere per aver tentato di rapire per la strada una bimba di 10 anni. Un automobilista si è accorto di quanto stava accadendo e lo ha messo in fuga, annotando il numero di targa della vettura su cui si è allontanato. Pochi minuti dopo il muratore si è presentato ai carabinieri per denunciare il furto dell'auto nel tentativo di discolparsi: è stato riconosciuto e dichiarato in arresto.

Antonio Cilona poco dopo l'arresto

Antonio Cilona ha avvicinato la bimba, che stava rincasando, sul marciapiede del sottopassaggio che collega via Stalingrado a via Nizza. «*Ritorni dalla spiaggia da sola?*» — le ha chiesto il muratore —. *Sali sulla mia macchina, ti accompagno io*». La bimba ha continuato a camminare senza prestargli ascolto, ed allora il Cilona l'ha afferrata cercando di trascinarla verso l'auto che aveva parcheggiato poco lontano.

Un automobilista che transitava, Bruno Bruzzone, 30 anni, via Chiavella 12, ha notato la scena. «*Dapprima ho pensato che si trattasse di un padre che volesse riportare a casa una figlia capricciosa, ma ben presto ho capito che non era così* — ha raccontato ai carabinieri —. *La bimba gridava, chiedendo disperatamente aiuto*». Vedendo l'automobilista che si fermava, il muratore ha lasciato libera la bambina, ed è scappato verso la sua macchina. Si è accorto che il Bruzzone stava annotando il numero di targa e ha escogitato uno stratagemma che non è però valso a evitargli la prigione.

Si è recato al comando dei carabinieri di corso Ricci per denunciare la scomparsa della sua vettura. «*L'ho lasciata in sosta in piazza del Popolo*, ha detto al maresciallo Manfredi, *al mio ritorno non c'era più*». Nel frattempo Bruno Bruzzone aveva ricondotto la bimba a casa e, in compagnia del padre di quest'ultima, era andato dai carabinieri per raccontare l'episodio. Negli uffici del nucleo investigativo ha incontrato Antonio Cilona e l'ha immediatamente riconosciuto per l'individuo che poco prima era fuggito a bordo della 1100. Il maresciallo Giordano l'ha dichiarato in arresto e denunciato alla magistratura per tentato rapimento e simulazione di reato.

Antonio Cilona, che in passato aveva già avuto a che fare con la giustizia, è sposato e padre di un bimbo di quattro anni.

Sandro Chiaramonti

Sanremese: Brenna confermato trainer

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 giugno.

(s.s.) C'è stato gran vertice alla Sanremese la scorsa settimana alla presenza del presidente Amato, giunto da Milano. Chiariti alcuni punti, eliminate alcune polemiche interne, soppesato attentamente lo scorso campionato, sembra che alla fine sia prevalso il buon senso. Riconferma di Gianni Brenna ad allenatore e invito a «*puntare decisamente*» alla vittoria nel campionato del prossimo anno.

A Sanremo si ritiene che uno dei punti più importanti sia quello del contributo comunale e in effetti la tranquillità di una sufficiente erogazione può permettere passi più o meno lunghi. Sovente, però, l'attesa per questo contributo ha impedito il volo dei dirigenti biancazzurri, che si sono visti sfumare compromessi, giocatori, operazioni dirigenziali eccetera. Per fare qualche esempio, due anni fa sfumarono i compromessi fatti con tempestività per [illegible] Panucci, Vignolo, Zunino, ed anche Ventura stesso dovette rimandare di un anno l'accasamento alla Sanremese.

Il presidente Amato ha organizzato per venerdì prossimo, alle 21 nel teatro dell'Opera del Casinò, un grande raduno biancazzurro: una libera discussione alla quale potranno partecipare tutti i cittadini anche non soci della società. Il tema, logicamente, sarà quello del futuro della Sanremese. Si cercherà di reperire idee, accettare suggerimenti, soprattutto garanzie finanziarie al di fuori di quelle comunali. Se gli interventi saranno costruttivi (cosa della quale sinceramente dubitiamo perché in queste assemblee è difficile far filare tutto liscio), dovrebbe risultarne un'assise molto interessante e combattuta.

Infine, notizie sulla prova amichevole disputata sabato contro la Taggese. Diversi gli elementi visionati: per quanto valore si possa dare a questo tipo di provini, nessun bocciato. Anzi, si è visto qualche cosa di veramente positivo che se dovesse trovare conferma nel lungo arco di campionato in caso di acquisto per qualcuno, non ci sarebbe che da rallegrarsene. Perché ci è sembrato di «intravedere» qualche altro colpo buono, sul tipo di quello operato con l'acquisto di Ventura.

Spostati i cartelli del percorso

Marcia dell'amicizia boicottata a Finale

Molti concorrenti hanno rischiato di smarrirsi nei boschi dell'entroterra - Molti premi

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 24 giugno.

(s. d.) Diverse decine di partecipanti alla seconda marcia internazionale dell'amicizia hanno rischiato di smarrirsi nei boschi dell'entroterra finalese. Qualcuno, infatti, con uno scherzo di dubbio gusto, ha spostato i cartelli indicatori del percorso che la società organizzatrice, la Polisportiva Finalborghese, aveva collocato in località Montesordo.

L'allarme è rimbalzato all'arrivo in piazza Garibaldi a Finalborgo attraverso il collegamento radio predisposto da alcuni radioamatori finalesi. Era mezzogiorno e all'appello mancavano ancora oltre duecento persone tra cui numerosi stranieri, mentre cadeva una fitta pioggia che avrebbe reso possibile uno sbaglio di direzione anche a chi conosceva bene l'itinerario.

Ci pensavano i giovani centauri del «Motoclub» a recarsi immediatamente sul posto e a fornire le indicazioni necessarie per riportare i concorrenti sui sentieri provvisti di segnaletica: nonostante questo incidente e i frequenti rovesci temporaleschi, la manifestazione ha avuto successo.

Al via, infatti, si sono presentati circa 500 marciatori che hanno affrontato di buon passo il percorso tracciato in modo da valorizzare le bellezze panoramiche e i principali monumenti del Finalese: il Castelfranco, il Castello di Lacella, le case medievali di Borgomi, il Castrum Arche, la valle fossile di Pianmarino, la chiesa dei cinque campanili, il Castel Gavone e infine il nucleo storico di Borgo. Molti i gruppi presenti: le Lumache di Verezzi (più numerosi), Jesus Christ Superstar di Calice Ligure (più originali), le Giovani marmotte di Finalborgo (i più giovani), il Cts di Finalmarina, l'Armata Brancaleone di Finale, il Mammut di Vado Ligure, i Seguaci di Attila di Calice Ligure, i Jeans di Finale e gli Amici di Ponte.

Il podista più giovane è stato Giovanni Furlan, 5 anni, giunto appositamente da Milano con il fratello Mario, i genitori Santino ed Ester e il nonno Giovanni; il più anziano Antonio Alliri, di 77 anni. Fra le marciatrici sono stati assegnati premi a Lorenza Guili di 6 anni, e Edith Norogi, austriaca di 71 anni.

Molti i savonesi ai Giochi della gioventù

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 giugno.

(n.s.) Alla fase finale dei giochi della gioventù che si svolgerà a Roma dal 2 al 6 luglio parteciperà anche una nutrita rappresentanza savonese. Per il settore maschile saranno presenti, Daniele Bianco di Albisola Superiore e Paolo Bacigalupo di Vado Ligure (80 piani), Marco Bartolini e Ferrando Porcu di Quiliano (2000 piani), Pietro Gandolfo e Stefano La Cava di Savona (salto in alto), Federico Toscano di Savona e Nicola Piccardo di Varazze (peso), Sergio Martinelli, Bruno Pisanu, Riccardo Mancini, Fulvio Corvi e Marco Musso di Savona (ginnastica).

Per il settore femminile: Milena Bruzzone di Varigotti e Rossella Oddera di Quiliano (60 piani), Edoarda Lavagna di Pietra Ligure e Rossana Ferrari di Albisola Superiore (1000 piani), Raffaella Romerio di Ceriale e Marinella Morro di Andora (salto in alto), Liana Zanoli, Cinzia Fera, Donatella Consorti, Renata Zanin ed Emanuella Pizzimbone di Savona (ginnastica).

Stella Azzurra reclama contro Apicella

Le polemiche al Trofeo Cosolito Tre giocatori sono "tesserati,,?

Il calciatore in posizione irregolare sarebbe Vernazza, con la tessera del Valleggia - Si esamina la situazione del biancoblù Piscopo

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 giugno.

(s. ch.) Al Trofeo Cosolito sono scoppiate le prime polemiche. La Stella Azzurra ha presentato reclamo nei confronti dell'Apicella, al termine dell'incontro vinto da quest'ultima per 3-2. Secondo il reclamo, l'Apicella avrebbe schierato tre giocatori tesserati invece dei due permessi dal regolamento. L'atleta in posizione irregolare sarebbe Vernazza, tesserato per il Valleggia.

Si discute anche sulla posizione di Sergio Piscopo del Circolo Biancoblù che, secondo alcuni, non potrebbe giocare nel «Cosolito» perché iscritto anche al Trofeo Camoglia di Vado Ligure. Secondo gli organizzatori Piscopo è in regola perché il «Cosolito» è sotto l'egida del Centro sportivo, mentre il «Camoglia» è autorizzato dalla Federazione gioco calcio. Questi gli incontri delle ultime due giornate.

Croce Bianca-Bar Letimbro 3-2 (Girone A)

Croce Bianca: Credentino, Rosso, Gaveo, Grimaldi, Contessa, [illegible], Testa.

Bar Letimbro: Vincenzi, [illegible], Pagliardo, [illegible], Danelli, Aliani.

Marcatori: primo tempo [illegible]; secondo tempo [illegible].

Circ. Biancoceleste-Priamar 2-0 (Girone A)

Circolo Biancoceleste: Gusto, Glauda, Marino, Ronchetti, Cazzola, Fontanini, Tenegi.

Priamar: Schiappacasse, Falco, Nasi, De Santis, Ferri, Paltrinieri, Lupino.

Marcatori: primo tempo all'8' Glaudu; secondo tempo al 17' Cazzola.

Apicella-Stella Azzurra 3-2 (Girone G)

Apicella: Astengo, Briano, Brignone, Fiore, Vernazza, Alsoni, Grignola.

Stella Azzurra: Ghiglione, Roccabianca, Agnese, D'Antonio, Calabro (Loffredo), Lai, Pica.

Marcatori: primo tempo: al 13' e al 14' Alsoni; secondo tempo: al 4' Fiore, al 6' e al 21' Lai.

Ambulanti-Bar Sibilla 6-0 (Girone F)

Ambulanti: Carella, Magliano, Grifo, Manconi, Cervetto (Bisio), Cannone, Provenzano.

Bar Sibilla: Fazio, Fazzolari (Loi), Valdora, Scicolone, Sanna, Alsone, Lepidi.

Marcatori: primo tempo: al 1' e al 22' Cervetto, al 9' Cannone; secondo tempo: al 16' e al 25' Cannone, al 24' Bisio.

Ecco gli incontri in programma domani sera: [illegible] di Zinolese-Verderio (girone C); Circolo Biancoblù-Bar Bayron (girone F).

Quinta giornata per il pallone elastico

Bertola è di nuovo in piena forma La Pievese è vittoriosa fuori casa

Il Corino-Balocco sconfitto per 11 a 4 - La Don Dagnino di Andora si impone a Cuneo contro l'Olocco-Bruno (11 a 6)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 giugno.

(b. c.) Il grande ritorno della Pievese di Bertola, che ha vinto fuori casa contro Corino-Balocco per 11-4 ha contrassegnato la quinta giornata del massimo campionato di pallone elastico, a Verduno l'alfiere della Pievese si è dimostrato in netta ripresa, assieme a Biestro, ed ha forse iniziato la rimonta dopo le sorprendenti quattro sconfitte consecutive.

Anche la Don Dagnino di Andora (Arrigo-Galliano) ha vinto fuori casa, a Cuneo, battendo nettamente Olocco-Bruno per 11-6: Arrigo ha dato prova di essere guarito dalle conseguenze dello strappo muscolare riportato nella prima partita ed assieme a Galliano-Garelli e Giretto forma ora una squadra che appare capace di dare del filo da torcere a tutti: la prova si avrà sabato prossimo quando ad Andora scenderà, in uno dei «big-match» della stagione, la capolista Santostefanese di De Filippi-Gallo, finora imbattuta. Una vittoria di Arrigo-Galliano li rimetterebbe in lizza per i primissimi posti e sarebbe anche un grosso piacere per i «cugini» di Pieve di Teco che giocheranno in casa contro l'Unione di Gili.

La terza squadra provinciale, la Taggese di Devia Amello è invece stata battuta in casa da De Filippi per 11-4; un incontro che ha avuto poca storia per la disunione riscontrata nella squadra locale. Nel campionato nazionale di serie B nuova sconfitta casalinga, per 6-11, della Porto Maurizio di Tassone-Oreggia contro la Fontanile (Rovera-Sacco). Sconfitta per 3-11 anche per l'altra squadra locale, la Pianese (Musso-De Stefanis) che giocava a Vicoforte contro la capolista «Erremme» dei fortissimi Muratorio-Cerrina che sono i favoriti per la vittoria finale.

La R. N. Imperia pareggia a Rapallo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 giugno.

(b.c.) La Rari Nantes Imperia di pallanuoto si è parzialmente ripresa dalla sconfitta di Cagliari andando a pareggiare contro la R.N. Rapallo per 6-6: un risultato che ha lasciato la bocca amara a tutti gli imperiesi che si sono sentiti defraudati di una netta vittoria per il loro nervosismo. «*La squadra avrebbe potuto ritornare da Rapallo con una vittoria per 10-4, e non avrebbe rubato nulla*» ha commentato Battista Carrega, uno degli accompagnatori.

In effetti gli imperiesi, guidati come sempre da Pizzorno, hanno concluso il terzo tempo in vantaggio per 5-3 e si sono portati ancora in vantaggio all'inizio del quarto ed ultimo con 6-3 per le reti segnate da Pizzorno, Strafforello e Ricci. Certi ormai del successo gli imperiesi hanno ulteriormente attaccato, mancando alcune facili occasioni e dando così modo agli avversari di sorprenderli in contropiede. Subite così due reti abbastanza ingenuamente i ragazzi di Lagorio si sono smontati e disuniti permettendo agli avversari di pareggiare e rischiando addirittura di subire una sconfitta.

Dal 24 luglio

Festival a Cervo di musica da camera

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 giugno.

(b. c.) L'undicesimo Festival internazionale di musica da camera di Cervo Ligure si svolgerà dal 24 luglio al 17 agosto, organizzato dall'Azienda di soggiorno locale in accordo con l'amministrazione comunale e con l'ente provinciale per il turismo, che ne ha coordinato il programma.

Sono previsti concerti, oltreché sul sagrato della chiesa dei corallisti di Cervo, anche ad Andora (chiesetta di San Giacomo e Filippo), a Dolceacqua (ruderi del castello dei Doria) e a Ventimiglia (Giardini Hanbury). Fra gli artisti di fama mondiale parteciperanno il violinista Salvatore Accardo, il pianista Cziffra, l'orchestra di Sofia con la solista di violino Stoika Milanova.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO — [illegible]
ARMA DI TAGGIA — CAPITOL: Due ragazzi che si amano.
[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]